**TAVOLO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO**

II Incontro – 16 dicembre 2013 ore 15:15

**Tavolo Tecnico - Verbale**

**Obiettivo Tematico 4 – Energia sostenibile e qualità della vita**

In rappresentanza delle **Direzioni Centrali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** sono presenti:

* il dott. Massimiliano Bressan, Direzione Centrale Salute, Integrazione socio sanitaria, Politiche sociali e famiglia; Servizio Tecnologie e Investimenti;
* l’arch. Luciano Pozzecco, Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale, Lavori Pubblici, Università; Servizio Università ed Edilizia scolastica;
* il dott. Maurizio Urizio, Direzione Centrale Ambiente ed Energia; Servizio Geologico;
* la dott.ssa Paola Zuodar, Direzione Centrale Ambiente ed energia; Servizio Energia.

Partecipano in qualità di **rappresentanti partenariali**:

* Veronese Marica (Concentro – Azienda speciale della CCIAA di Pordenone)
* Penso Lucio (Regione FVG – P.O. coordinamento delle attivita' dell'ufficio speciale per la ferriera di servola)
* Della Torre Roberto (Presidente del CETA di Gorizia)
* D’Ambros Paolo (Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo)
* Piazza Barbara (SOFORM Scarl)
* Gubiani Rino (Università di Udine)
* Monaco Barbara (Area Science Park)
* Morea Fabio (Area Science Park)
* Lughi Vanni (Università di Trieste)
* Fioritto Carlo (Comune di Udine)
* Pizza Enrico (Assessore alla mobilità del Comune di Udine)
* Civai Stefano (LegaCoop FVG)
* Corte Fabrizio (Ernst And Young)
* Mattiussi Alessandro (Confindustria Udine)
* Deponte Monica (Confcommercio Trieste)
* Tonetto Marco (Provincia di Udine)
* Badin Paolo (Unindustria Pordenone)
* Vellico Michela (OGS Trieste)
* Cesco Gaspare Carlotta (Comune di Trieste)
* Mucignat Piero (Confartigianato Pordenone)
* Boschin Luciana (Italia Nostra FVG – WWF FVG)
* Stefanelli Silvia (Regione FVG, Servizio Energia – Autorità Ambientale)
* D’Imperio Giovanni (Provincia di Gorizia)
* Carlot Laura (Provincia di Gorizia)

Il tavolo tecnico si apre alle ore 15:15, il rappresentante dell’AT indica la modalità di svolgimento del tavolo, riassume i risultati evidenziati nel convegno mattutino per quanto riguarda le azioni dell’Obiettivo Tematico 4 ed invita il dott. **Bressan (DC Salute)** a presentare le due azioni proposte dalla propria Direzione Centrale (Programma straordinario per l’efficientamento energetico di edifici sanitari ospedalieri e territoriali e Programma straordinario per l’efficientamento energetico di edifici residenziali per persone non autosufficienti). Spiega che la possibilità di intervento edilizio in regione è un ambito molto vasto, per cui, in merito alle due azioni sopraccitate, si dovrebbero attuare interventi in favore della cogenerazione (di energia e calore), del fotovoltaico e del geotermico, piuttosto che l’installazione di infissi isolanti o di micro interventi in genere.

Interviene il dott. **Morea (AREA Science Park Trieste)**, indicando che, a livello europeo, vengono promossi progetti di efficientamento energetico per i quali l’Ente o la Pubblica Amministrazione finanzia una minima parte dell’iniziativa ed il restante costo va a carico del beneficiario o di terzi soggetti privati che finanziano il beneficiario stesso. L’esempio riportato permetterebbe, rispetto alle attuali modalità di finanziamento dei progetti del POR-FESR 2007-2013, di finanziare e realizzare molti più progetti a fronte di una data disponibilità finanziaria, in favore di una maggiore diffusione sul territorio dei benefici derivanti dalle azioni messe in campo.

Tale proposta è supportata e condivisa dalla dott.ssa **Cesco (Comune di Trieste)**, che sottolinea la capacità di replicabilità e capitalizzazione delle tecnologie adottate per l’efficientamento energetico.

Il dott. **Urizio (DC Ambiente e Energia)**, a tal proposito, in pieno accordo con i precedenti interventi, chiede se nell’ambito della programmazione 2014-2020 sarà possibile adottare questa logica di finanziamento.

Il Sig. **Della Torre (CETA Gorizia)**, premettendo di non essere stato presente al convegno della mattina, si collega alla precedente domanda per evidenziare la necessità che i finanziamenti (modalità, tempi e dettagli) debbano essere accordati in presenza dei partner, in particolar modo se si tratta di imprese, nello specifico piccole e medie imprese. Esprime il proprio accordo con le proposte di Morea e Cesco, chiedendo, su quest’onda di pensiero, di promuovere l’adozione di fonti rinnovabili *tout court*, non solo sugli involucri edilizi inefficienti. Aggiunge, inoltre, che sperava venissero raggiunti risultati maggiori per l’azione 4.1.2 “Installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione e gestione e di monitoraggio”.

**Della Torre (CETA Gorizia)** elenca poi i risultati delle altre tre azioni che il CETA ha supportato (4.1.1, 4.2.1, 4.3.2).

**Boschin** **(Italia Nostra FVG – WWF FVG)** controbatte tutto quanto detto finora, evidenziando che in favore dell’efficienza energetica, in questi ultimi anni è divenuta altissima la capacità della tecnologia di inserirsi nell’ambiente naturale, risultando molto spesso un elemento di disturbo dell’equilibrio ambientale.

**Urizio (DC Ambiente e Energia)** specifica, in merito all’azione 4.3.2 (Promozione dell’efficientamento energetico anche tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento), che a livello regionale solo pochi Comuni (quelli della bassa friulana, zona ricca di falde acquifere) potrebbero usufruire dei benefici di tale azione.

Il dott. **Corte (Ernst & Young)** sottolinea che è fondamentale individuare le fonti rinnovabili e le tecnologie di risparmio energetico che l’Amministrazione regionale ritiene utili ed efficienti per il territorio, per evitare di disperdere conoscenza ed offrire un ventaglio troppo vasto di strumenti di intervento.

Concorda con la dott.ssa Cesco in merito all’opportunità di finanziare una moltitudine di progetti a beneficio di tutto il territorio, oltre che formare operai e tecnici che seguano la funzionalità e manutengano gli impianti realizzati.

Non vi sono altri interventi o commenti in merito all’argomento, quindi il rappresentante dell’AT chiede all’arch. **Pozzecco (DC Infrastrutture)** di introdurre la terza azione proposta, relativa al programma straordinario di efficientamento energetico degli edifici scolastici. Con riferimento a quanto suddetto, indica che vi sono sul territorio regionale circa 1.000 edifici che potrebbero beneficiare dell’intervento e che la facile cantierabilità è un elemento di forza per la spesa dell’azione.

Il dott. **Gubiani (Università di Udine)** interviene chiedendo se sono state valutate le possibilità di eventuali azioni rivolte alla mobilità scolastica, per ridurre il traffico e la congestione derivante dallo spostamento casa-scuola-casa che causano un elevato consumo energetico di carburante.

L’arch. **Pozzecco (DC Infrastrutture)** controbatte dicendo che questo non rientra nell’Obiettivo Tematico del tavolo, perlomeno non per quel che concerne il numero di veicoli circolanti.

La dott.ssa **Stefanelli (Servizio Energia – Autorità Ambientale)**, replicando a Gubiani, sottolinea che il suo servizio aveva proposto una scheda relativa alla mobilità sostenibile, che però dai risultati della consultazione online non aveva raccolto grandi consensi (Azione 4.5.2).

Il dott. **Della Torre (CETA Gorizia)** asserisce che è un peccato non puntare sulla mobilità sostenibile e, citando il caso del centro storico di Bologna, indica che in regione vi sono molte città con centri storici di pregio artistico e culturale e l’iniziativa sarebbe di successo e vantaggiosa.

Il dott. **Morea (AREA Science Park Trieste)** evidenzia che le migliorie legate all’efficienza energetica vengono fatte dalla Consip e chiede pertanto all’Amministrazione di considerare la creazione di strumenti di cofinanziamento con il MEF che consentano di massimizzare i risultati.

La dott.ssa **Monaco (AREA Science Park Trieste)** indica invece l’importanza del monitoraggio degli interventi di efficientamento energetico affinchè, a livello sperimentale/di ricerca e sviluppo, ci sia la possibilità della replicazione e capitalizzazione delle tecnologie.

Il dott. **Lughi** **(Università di Trieste)** chiede all’arch. Pozzecco il perché non è possibile intervenire anche sugli edifici universitari. L’arch. **Pozzecco** risponde che le università regionali, come anche i conservatori, dal punto di vista edilizio vengono gestiti dall’amministrazione con altri fondi e leggi regionali.

Il dott. **Lughi (Università di Trieste)** sottolinea l’importanza di puntare su tecnologie indipendenti dalla tecnologia stessa, cioè qualificare più i risultati ottenuti piuttosto che premiare la tecnologia adottata.

La dott.ssa **Vellico (OGS)** evidenzia che in regione non è presente un *inventory* attuabile alle sedi produttive ed ai centri urbani che sia realmente sostenibile ed efficiente. Sulla scorta delle proposte di Morea e Monaco suggerisce l’importanza di un sistema di telerilevamento dei dati per monitorare l’efficienza degli impianti realizzati.

La dott.ssa **Cesco (Comune di Trieste)** cita a tal proposito il PAES, il patto tra i sindaci, che mira all’abbattimento delle emissioni di CO2 attraverso il monitoraggio continuo.

Anche il dott. **Tonetto (Provincia di Udine)** è d’accordo sul monitoraggio continuo delle emissioni e/o dell’efficienza energetica.

Il dott. **Mattiussi (Confindustria Udine)**, da parte sua, indica che gli interventi “di piccolo taglio” non sono stati nemmeno presi in considerazione in ambito industriale, in quanto poco incidenti a livello di risparmio energetico.

Il dott. **Della Torre (CETA Gorizia)**, controbattendo il Mattiussi, riporta l’esperienza del Carbon Foot Print ed evidenzia il fatto che, ad esempio, la coibentazione di un involucro edile può essere fatta con materiali ecosostenibili e con tecnologie a basso impatto ambientale.

Il dott. **Gubiani (Università di Udine)** interviene chiedendo perché non ci sia nessuna azione rivolta alle piattaforme logistiche per un maggiore sfruttamento delle biomasse boschive o azione rivolte ad un incremento degli interventi per centrali a biomassa di piccola taglia per uso familiare allo scopo di aumentare l’efficienza rispetto all’attuale parco caldaie che in genere hanno una bassa efficienza, piuttosto che puntare solo all’isolamento degli involucri edili, comunque non sempre conseguibili in tutti i vecchi edifici in modo efficiente.

Risponde prontamente la dott.ssa **Stefanelli (Autorità Ambientale)** dicendo che le piattaforme logistiche e le biomasse rientrano negli obiettivi del PSR.

Il referente dell’assistenza tecnica chiude i lavori alle ore 16:45.